

IL NUOVO ATLANTE PER LE SCUOLE ELEMENTARI TEDESCHE

(Deutscher Schulatlas)

ELIO MIGLIORINI

IN queste ultime settimane, superando tutte le molteplici difficoltà dell'ora presente, è stato pubblicato in Germania un nuovo atlante per le scuole elementari (1), sul quale stimiamo opportuno di richiamare l'attenzione dei cultori della didattica geografica, invero non molti da noi, illustrando le caratteristiche peculiari che lo differenziano dagli atlanti del genere. Esso è da considerarsi come un atlante di stato e rappresenta il risultato d'un lavoro collettivo, al quale hanno preso parte numerosi scienziati, insegnanti, cartografi, industriali, riuniti in un'apposita sezione (per gli Atlanti) dell'Ufficio governativo per le pubblicazioni scolastiche (*Reichsstelle für das Schul- und Unterrichtsschrifttum*). Di tale sezione è direttore un geografo esperto di didattica, il prof. O. MURIS (2), al quale si devono le istruzioni metodiche che hanno guidato alla preparazione di questo atlante, di cui la scuola elementare germanica sentiva urgente bisogno, dato il largo posto che in essa ha l'insegnamento della geografia. All'esecuzione tecnica ha provveduto un consorzio di editori, del quale fanno parte alcune delle più note case cartografiche tedesche (come Perthes di Gotha, Freytag e Berndt di Vienna, List e von Bressensdorf di Lipsia, Velhagen e Klasing di Bielefeld, Westermann di Brunswick, ecc.).

Già da tempo era in preparazione presso lo stesso Ufficio, che è stato fondato nell'ottobre 1941, un più ampio Atlante popolare (*Volksatlas*), che avrebbe dovuto servire non soltanto per la scuola, ma anche per le famiglie; sospesa per ora l'esecuzione di esso, si

(1) *Deutscher Schulatlas*. Atlas für die deutschen Volksschulen mit 32 Heftmatteilen. Gemeinschaftsverlag der deutschen Schulatlasverleger, 1942. L'atlante è accompagnato da un fascicolo illustrativo, a cura di O. MURIS, intitolato *Erläuterungsheft zum deutschen Schulatlas für die Hand des Lehrers*. Brunswick, Westermann, 1942, pp. 36.

(2) Il Muris è tra l'altro autore d'un volumetto (*Der erdkundliche Unterricht in den europäischen Ländern ausser Deutschland*. Gotha, 1930) in cui si riassume lo stato attuale dell'insegnamento della geografia nei diversi paesi europei.

è utilizzata una parte del materiale disponibile per ricavarne un atlante scolastico da servire d'ausilio all'insegnante accanto alle carte murali. Questo spiega come l'opera non debba ritenersi definitiva; già da ora si pensa di portarvi nelle edizioni successive, che certo non potranno mancare, una serie di ritocchi. Anche alcune disparità tra parte e parte, causate dalla stampa in 7 tipografie, potranno in seguito venir eliminate.

L'atlante consta di due parti distinte, una parte fondamentale (*Kernteil*), che è comune per tutte le scuole del Reich e serve per le classi superiori della scuola elementare (dalla seconda metà della sesta all'ottava), e una parte regionale (*Heimatteil*), da usarsi nella quarta, nella quinta e nei primi mesi della sesta classe. Metodicamente ed organicamente le due parti formano tuttavia un insieme unitario. E' opportuno premettere che lo studio della geografia viene iniziato in Germania nella terza elementare con la descrizione del distretto dove si trova la scuola (*Heimatkunde*), viene continuato nei due anni e mezzo successivi con la geografia regionale della Germania, per essere completato nell'anno e mezzo che resta con lo studio dell'Europa e dei paesi del mondo. Partendo da quanto è noto all'alunno attraverso la conoscenza personale, si allarga mano a mano il campo di studio per finire con un cenno intorno alla posizione della Terra nel sistema solare.

Per la terza classe, nella quale, come si è detto, lo studio della geografia è rivolto alla descrizione ragionata dei dintorni della scuola, non è stato possibile provvedere ad un testo adatto, dato che sarebbero occorsi centinaia e centinaia di fascicoli diversi. L'insegnante dovrà quindi provvedere da sé con il materiale disponibile, aiutando l'alunno alla composizione e alla lettura di schizzi e di cartine, in modo da fargli acquistare un'idea dello spazio che lo circonda. Non sarebbe stato difficile provvedere almeno ad una serie di fascicoli da servire nelle scuole delle grandi città, ma per risparmio di carta ci si è limitati per ora ad un saggio che riguarda Amburgo e il suo distretto economico.

Lo studio regionale viene continuato nelle classi successive passando alla conoscenza della Germania e del mondo e per esso l'insegnante può valersi del nuovo atlante. Sono stati preparati a questo fine 32 fascicoli diversi (*Heimatteile*), ciascuno per ogni *Gau*, salvo alcuni *Gau* minori, che sono stati riuniti in un unico fascicolo. In un primo tempo si era pensato di dedicare un atlantino ad ogni provincia (*Regierungsbezirke*), in modo che i fascicoli sarebbero stati 67; poi si è preferito limitare questo numero di circa una metà, e nelle edizioni successive si pensa di ridurlo ulteriormente a 25 fascicoli, che verranno raggruppati in 5 grandi regioni. Preparati con grande sollecitudine, i fascicoli sono stati compilati con criteri disformi, ma non tali da impedire che possano essere facilmente confrontati tra di loro, dato che si è avuto cura di tracciare

per essi uno schema unitario, che si basa sul criterio di allargare mano a mano il campo di studio dal vicino al lontano, in modo che questa parte introduttiva serva a comprendere meglio la parte generale. Tutti i fascicoli si aprono infatti con una tavola iniziale, rivolta a chiarire il concetto di scala. Essa porta il titolo «dall'oggetto alla carta» (vom Bild zur Karte), dato che partendo dalla veduta d'un paesaggio noto si dà di esso la rappresentazione a scale diverse, mostrando come si passi dalle tre dimensioni della veduta alle due dimensioni della carta. Così p. es. nel fascicolo « Turingia » la famosa Wartburg con i suoi dintorni prima viene rappresentata in fotografia e poi alle scale 1 : 5 mila, 1 : 10 mila; 1 : 25 mila; 1 : 100 mila; 1 : 500 mila. In modo analogo si procede per i sistemi di rappresentazione del rilievo e il Kiffhäuser, ben noto per le leggende che si riferiscono al Barbarossa, ci appare dapprima in fotografia, quindi in una veduta accompagnata da curve di livello, poi con curve di livello soltanto, col tratteggio, con lo sfumo, e con il sistema di Wenschow, di cui avremo presto l'occasione di accennare.

Dopo questa parte introduttiva ogni fascicolo contiene sempre tre carte fondamentali: 1) del Gau nei suoi limiti amministrativi; 2) del Gau inquadrato nella Germania; 3) della Germania (alla scala 1 : 4 milioni). Così p. es. nel caso della Turingia si ha dapprima una carta alla scala 1 : 500 mila e poi un'altra alla scala 1 : 1,2 milioni; quest'ultima si allarga fino a comprendere a oriente i paesi posti lungo il meridiano che unisce Francoforte sull'Oder a Praga, a occidente comprende la Ruhr e la zona renana, mentre a nord è tagliata da una linea che unisce Hannover a Berlino ed a sud Darmstadt con Pilsen. Per far intravedere i rapporti con con i diversi fenomeni sono accluse cartine minori — climatiche, geologiche, della densità di popolazione, economiche, dell'insediamento — per lo più semplificate in modo da renderne agevole la comprensione. Sono pure aggiunti alcuni stralci di carte topografiche. In modo particolare si cerca di mettere in evidenza le modificazioni operate dall'uomo al paesaggio naturale rappresentando con cartine diverse il paese prima e dopo la trasformazione. Così sempre per la Turingia, gli esempi riguardano la bonifica di una zona paludosa (valle dell'Unstrut alla fine del primo millennio e ai tempi nostri), la distruzione del bosco (Waldrodung), operata per ricavarne campi coltivati, e la trasformazione di una zona industriale (cartine per 1860 e il 1925). In altri fascicoli si rappresentano con schizzi assai evidenti le diverse forme della casa e si riproducono delle cartine con i tipi più comuni di insediamento rurale. Per esempio nel fascicolo dedicato alla Prussia Orientale (nei cui limiti è ora compreso anche il distretto di Bialystok) troviamo rappresentate in forma schematica la casa rettangolare dell'Ermland, la fattoria masura, la fattoria della regione di Memel,

la corte del distretto di Gumbinnen, la corte ad angolo del distretto di Tilsit. E per i tipi dell'insediamento rurale ecco un villaggio di strada, un villaggio ammassato, un villaggio a case sparse, un villaggio di pescatori. Viene pure rappresentato un esempio di ricomposizione della proprietà (Flurbereinigung).

Un cenno a parte merita la carta della Germania, che è identica per tutti i 32 fascicoli, dato che in essa si è ritenuto opportuno di adottare per la rappresentazione del rilievo un sistema originale, che sostituisce quello con le curve di livello, ritenuto troppo astratto per l'alunno, e fornisce una rappresentazione più concreta e più plastica, maggiormente aderente all'aspetto effettivo (1). Si tratta del sistema di Wenschow, che, già in uso per rappresentazioni murali, viene ora esteso, in via di esperimento, alla cartografia scolastica (2). Il metodo cerca di dare una idea della terza dimensione basandosi sulla fotografia di un plastico, al quale viene dato un opportuno lusinggiamento (verticale, obliquo o combinato). Naturalmente il rilievo è stato, per quanto era possibile, semplificato e la rappresentazione che ne risulta è abbastanza evidente, salvo forse per la pianura, che appare piatta e monotona. Alla rappresentazione del rilievo si è aggiunta quella dei centri principali, delle linee di comunicazione, e delle forme fondamentali di vegetazione (bosco, campo, prato), usando per queste ultime rispettivamente i colori verde, grigio e giallo. L'insieme di tutti questi diversi simboli (plastica del terreno, vegetazione, nomi e segni delle città, vie di comunicazione) non sempre dà luogo ad un tutto armonico e l'equilibrio non pare venga sempre ottenuto, ma trattandosi d'un tentativo originale non bisogna essere troppo esigenti pensando che anche il sistema delle curve di livello, che ha appena un secolo di vita, prima di imporsi ha dovuto passare per molti tentativi. In 11 fascicoli regionali il sistema di Wenschow è stato esteso anche alle altre carte (del Gau e dei Gau contermini), che danno pur esse una visione molto plastica. Esse sono

(1) Anche gli altri sistemi di rappresentazione hanno i loro inconvenienti; p. es. il tratteggio, se non si aggiungono molte quote, non dà un'idea abbastanza chiara dell'altezza assoluta. Il sistema delle isopse, che ha il vantaggio di permettere il calcolo delle pendenze, trova applicazione opportuna specialmente nelle carte a grande scala, il tratteggio nelle carte a scala intermedia, lo sfumo nelle carte a piccola scala.

(2) Autore del sistema è il cartografo K. WENSCHOW di Monaco, il quale ha fondato un'apposita società (Vereinigte Deutsche Hochbildgesellschaft) che tra l'altro ha pubblicato una carta della Germania alla scala 1:300 mila. Cfr. K. KRAUSE, *Die Wenschow-Hochbildkarten in allgemeinen und das Kartenrelief von Deutschland in: 300.000 in besonderen*. Geographische Wochenschrift, 1934, pp. 1142-7 (a pag. 1145 carta di saggio). La Società ha pubblicato anni or sono anche una carta del Vesuvio (formato 56x60).

ad una scala maggiore di quella della Germania e ci paiono meglio riuscite, tanto che ne risulta una rappresentazione intermedia tra la realtà tridimensionale del plastico e il groviglio astratto delle curve di livello.

Appreso attraverso lo studio dei fascicoli regionali quale sia il volto della patria, l'interesse dell'alunno si allarga ora ai paesi vicini e gli serve per questo di ausilio la parte fondamentale (Kernteil), che consta di un atlantino di 30 tavole (nel formato 23 x 32 cm.), identico per tutte le scuole del Reich. Il criterio fondamentale che ha guidato nella scelta delle scale è stato quello di rappresentare non già degli stati, ma dei grandi spazi, evitando che le carte si arrestino ai limiti della regione rappresentata, ma allargandole invece fino ad inquadrare porzioni assai ampie dei paesi contermini. Il principio non è nuovo e per esempio anche il nostro atlante Pennesi riporta una serie di tavole (Europa Centrale fisica, Paesi Mediterranei, Africa Orientale, Asia Meridionale e Orientale) composte secondo questi criteri, ma nell'atlante delle scuole elementari tedesche questo risulta il principio fondamentale, al quale sono stati subordinati tutti gli altri. Il nucleo centrale è formato da una serie di carte orografiche, nelle quali il rilievo è rappresentato da tinte ipsometriche associate al tratteggio. Con questo sistema si corre il rischio che nelle carte a piccola scala le catene assomiglino a dei bruchi, ma il cartografo ha saputo quasi sempre interpretare in modo esatto le forme del terreno e in qualche caso, specie quando la scala era maggiore, ne ha ottenuto un effetto assai plastico (p. es. nelle tavole 6 e 7 è posta ottimamente in risalto la differenza che corre tra l'altipiano del Westerwald, la valle trasversale del Reno e la catena dei Tauri). L'altezza assoluta è rappresentata con le tinte ipsometriche, ma a questo riguardo è stata introdotta una novità nella scala dei colori, sostituendo per i bassopiani (da zero a 200 metri) al color verde, che può trarre in inganno lo scolaro facendogli credere che si tratti di terreni fertili o coperti di vegetazione, un colore tra il grigio scuro e il verde, che dà forse alla carta un aspetto più monotono e smorto, ma evita che si diffonda ulteriormente un errore di interpretazione. Tenendo conto che si tratta di carte che servono allo studio e non alla consultazione si sono ommessi molti particolari; per es. la rete idrografica è stata opportunamente semplificata. Anche di nomi non si è troppo abbondato e come carattere si è data la preferenza a quello romano (Antiquaschrift), già largamente in uso fin dal tempo di Mercatore.

Altri criteri costantemente seguiti sono stati quelli di non inserire cartine di dettaglio nelle carte generali, ritenendo che in un atlante scolastico esse finiscono per togliere la visione d'insieme della posizione d'un paese. Nella scelta delle proiezioni si è data la prevalenza a quelle equivalenti, che rispetto alla proiezione

di Mercatore hanno il vantaggio di permettere la comparabilità delle aree. Ciò va a scapito delle figure rappresentate che subiscono deformazioni più o meno grandi, ma il cartografo ha avuto cura di scegliere delle proiezioni che pur dando un'idea della curvatura del globo non sfigurino troppo la forma delle regioni periferiche. Fini piuttosto pratici che estetici ha l'aggiunta d'una tinta grigia che inquadra tutti i fogli, dato che se aumenta l'impressione dei colori compresi nel quadro, nasconde d'altra parte le tracce lasciate dalle dita degli alunni.

La carta della *Grande Germania nello spazio centro-europeo* (tav. 6-7; scala 1:6 milioni) dà subito allo scolaro una chiara visione del nucleo più importante dell'Europa, dato che comprende i paesi posti tra il Mar Nero e l'Irlanda e tra il Ladoga ed i Pirenei. La Germania, con i confini raggiunti al 1° ottobre 1942, vi occupa la parte centrale, in modo che risultano assai evidenti i rapporti con i paesi vicini. Due altre carte, entrambe alla scala 1:8 milioni, rappresentano l'una i *Paesi del Mare del Nord e del Baltico* (tav. 10-11; Europa Settentrionale), cioè un territorio che ha avuto sempre stretti rapporti con la Germania dai tempi preistorici, attraverso l'Hansa, fino ai giorni nostri, l'altra i *Paesi del Mediterraneo* (tav. 14-15; Europa Meridionale), compresi tra l'alto Eufrate e il Marocco e tra le Sirti ed i Carpazi (1). Un utile riassunto di queste tre carte si può considerare quella dell'*Europa come spazio vitale* (tav. 18-19; scala 1:18 milioni), la quale comprende verso oriente una parte della Siberia, tutto il Caspio e il lago d'Aral e la porzione settentrionale dell'Arabia, in modo che essa si ricollega ampiamente ai due continenti vicini.

Anche il taglio delle carte relative alle parti del mondo, aventi scale che sono multipli di 12 milioni, è stato eseguito con questi stessi criteri, comprendendo cioè vaste porzioni dei continenti vicini. Così l'*Africa* viene rappresentata assieme a gran parte dell'Europa (fino al parallelo di Copenaghen) e nel foglio di contro si pone alla stessa scala (1:36 milioni) l'*Australia* e l'*Oceania*, in unione con l'Asia Meridionale e Orientale, in modo da permettere confronti di grandezza e dare un'idea esatta della reciproca posizione. Una doppia tavola a scala maggiore (tav. 22-23; 1:24 milioni) è dedicata all'*Africa Centrale e Meridionale*, cioè a quei territori che hanno maggiore importanza per la colonizzazione. La posizione del Camerun, dell'A. O. I., dell'Africa di SO. e i rapporti con i paesi vicini risaltano evidenti. Per l'*Asia* (tav. 26-27) oltre ad una carta dell'intero continente (scala 1:36 milioni) se ne ha

(1) Per due carte (Germania nello spazio centro-europeo e Paesi Mediterranei) si è dovuto superare lo spazio disponibile ed è stato quindi necessario ripiegare il foglio, ma si è avuto così il vantaggio di evitare un maggior formato.

pure una dell'*Asia Orientale* (1 : 24 milioni), nella quale lo spazio vitale del Giappone è rappresentato nel modo più chiaro. La serie delle carte che riguardano i continenti si chiude con quella dedicata alle *Americhe* (tav. 30-31, pure alla scala 1 : 36 milioni), la quale è accompagnata da due cartine minori (1 : 72 milioni) delle due *calotte polari*. Alle carte dei continenti si ricollegano due cartine dell'*Atlantico* e del *Pacifico*, messe una di contro all'altra e alla stessa scala (1 : 80 milioni). In basso viene data opportunamente la rappresentazione di quattro punti obbligati del traffico mondiale; lo stretto di Gibilterra, il Canale di Suez, lo stretto di Singapore e il Canale di Panama.

Le carte politiche sono due soltanto, una per l'Europa, l'altra per tutto il mondo. E pur esse si diversificano dalle carte consuete per la gamma dei colori, che è stata scelta in modo da far intravedere, per quanto è possibile, i rapporti tra i diversi stati. Così il rosso è usato non soltanto per la Grande Germania, ma anche per la Slovacchia (« stato protetto ») e per gli stati scandinavi di ceppo germanico; per i paesi neo-latini si è prescelto l'azzurro, per la Turchia e per la Finlandia una tinta ocra, che si stacca nettamente da quella dell'Unione Sovietica, per i paesi dipendenti dall'Inghilterra una tinta bruna, per l'Oriente asiatico il giallo, per gli Stati Uniti (e regioni dipendenti) il verde e così via.

L'atlantino è completato da una serie di carte particolari che, tenuto conto dei lettori a cui si rivolgono, sono state molto semplificate. Per la Germania (e regioni vicine) si hanno carte climatiche (delle piogge e dell'inizio della primavera, in base alla fioritura dei meli), della densità della popolazione, dell'utilizzazione del suolo, dei giacimenti minerari, delle zone industriali (badando di escludere tutti quei dati che potrebbero tornare utili al nemico), delle vie (terrestri e fluviali) di traffico, della suddivisione amministrativa in Gau e dei successivi ingrandimenti dal 1933 in poi. Si è preferito di tralasciare invece sia la carta geologica (di difficile lettura per lo scolaro e da includere eventualmente piuttosto nello studio regionale dei dintorni), sia le carte linguistiche e razziali, che possono falsare le idee. Cartine analoghe si hanno anche per l'Europa (in numero di 9) e per tutto il mondo (in numero di 6), e il confronto tra esse è agevolato dall'impiego degli stessi colori e segni.

L'esame che siamo venuti facendo del nuovo atlante ci ha permesso di vedere con quanta cura, pur nel momento difficile che stiamo attraversando, la Germania provvede all'istruzione geografica del suo popolo. Mai finora le scuole elementari avevano potuto giovarsi d'un così accurato strumento di lavoro e di studio. Intanto è già in preparazione un atlante per le scuole medie e siamo certi che anch'esso segnerà un progresso sui precedenti.